



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**

DOCUMENTO DI RICERCA

OSSERVATORIO SUI BILANCI DELLE SRL. TREND 2015-2017. AGGIORNAMENTO DEI DATI.

Tommaso Di Nardo

Roberto De Luca

Nicola Lucido

Gianluca Scardocci

28 MAGGIO 2019





Indice

Presentazione e sintesi dei dati.....	2
1. I bilanci delle Srl.....	3
2. Analisi dei trend 2015-2017 dei principali indicatori di bilancio per settori economici	4
3. Analisi dei bilanci delle Srl con patrimonio netto e risultato di esercizio positivi: principali aggregati economici e finanziari per settori produttivi. Var. % 2017 su 2016....	10
4. Analisi dei bilanci delle Srl con patrimonio positivo e utile netto: indici di bilancio per settori produttivi. Var. % 2017 su 2016.....	16
5. L'andamento del ROE delle Srl attive con bilanci depositati nei tre anni 2015-2016- 2017	19
6. Nota metodologica	21
Appendice.....	25



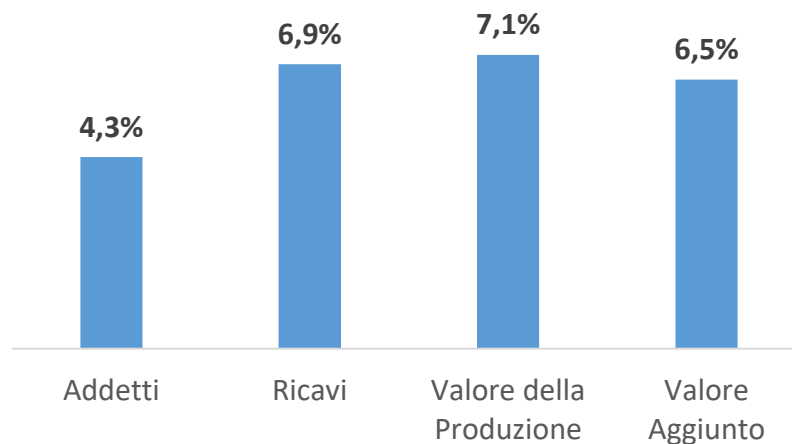
Presentazione e sintesi dei dati¹

Presentiamo i dati sui bilanci delle Srl al 31 dicembre 2017 oltre che un'analisi del trend 2015-2017². Rispetto al totale di 863.480 Società a responsabilità limitata per le quali risulta disponibile almeno un bilancio nel triennio 2015-2017, l'analisi del trend riguarda le 620.155 Srl (erano 413 mila a fine ottobre 2018) che hanno depositato il bilancio in tutti e tre gli anni considerati.

Come già accaduto nell'edizione autunnale³, l'Osservatorio propone un'elaborazione dei principali indicatori economici (addetti, fatturato e valore aggiunto⁴) per provincia con indicazione del valore assoluto e della variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

I dati estratti dai bilanci di Srl⁵ confermano le indicazioni autunnali relative ad una accelerazione del trend di crescita dei principali indicatori economici delle Società considerate nel corso del 2017 rispetto al biennio precedente. In particolare, come si evince dal grafico 1, si registra una crescita significativa dei ricavi che, dal +3,5% del 2016, balzano al +6,9% del 2017. Gli addetti sono in aumento del 4,3% ed anche in questo caso il trend risulta più sostenuto rispetto al 2016 (+3,7%). Infine, con riferimento al valore aggiunto, la crescita 2017 è pari a +6,5% a fronte del +5,7% del 2016.

Grafico 1 - Principali indicatori economici. Var. % 2017 su 2016. Campione di 620.155 SRL.



¹ L'Osservatorio sui bilanci di Srl consta di due edizioni annuali. La prima viene presentata solitamente nell'ultimo trimestre dell'anno successivo di deposito dei bilanci analizzati. Ne consegue che nel quarto trimestre dell'anno n+1, sono indagati i bilanci riferiti all'esercizio n. La seconda edizione viene invece presentata nel secondo trimestre dell'anno n+2 ed è un aggiornamento di quella precedente. La presente edizione fa riferimento ai bilanci 2017. Nel corso dell'anno sono via via presentate altre edizioni con analisi dei dati settoriali.

² Dati estratti dalla Banca dati AIDA di Bureau van Dick il 6 maggio 2019.

³ Osservatorio sui bilanci delle Srl. Trend 2015-2017. FNC, 31 ottobre 2018.

⁴ Rappresentato dalla differenza tra il valore della produzione e i costi di acquisto da economie esterne (materie prime, merci, servizi, ecc.)

⁵ Rispetto all'edizione di maggio 2018, che esaminava 580.673 bilanci, in questa edizione, il numero di bilanci disponibili è aumentato di 39.482 unità.



Inoltre, la quota di Srl che chiudono il bilancio in utile passa dal 69,1% del 2016 al 70,3% del 2017 (+1,2 punti percentuali), un po' meno rispetto a quanto rilevato ad ottobre 2018 (+72,8%).

Il ROE (*Return on Equity*), ovvero l'indice di redditività del capitale proprio, sale dall'8,5% del 2016 al 10,1% del 2017 (+1,6 punti percentuali), in linea con quanto rilevato ad ottobre 2018, mentre il ROI (*Return on Investment*), ovvero l'indice di redditività del capitale investito, passa dal 9,1% del 2016 al 12,0% del 2017 (+2,9 punti percentuali), manifestando una tendenza migliore rispetto a quella rilevata in autunno.

L'accelerazione del trend di crescita del fatturato coinvolge tutti i settori economici esaminati ed è particolarmente sostenuta per i servizi professionali, finanziari e assicurativi (che balzano da +2,8% per il 2016 a +6,7% per il 2017), mostrando una tendenza decisamente migliore di quella emersa ad ottobre 2018 (+5,1%) ma anche per il settore dei trasporti (da +3,4% del 2016 a +8,3% del 2017), che resta il settore più performante tra 2016 e 2017 (+4,9 punti percentuali di crescita) e del commercio (da +3,9% per il 2016 a +8,1% per il 2017).

Soprattutto in relazione al valore aggiunto, sono le medie e grandi imprese a trainare la crescita (+5,9% e +9,9% rispettivamente l'incremento nel 2017), mentre le piccole crescono di meno (+3,1%) e le micro sono in calo (-0,9%). Una dinamica simile si riscontra per ciò che concerne le variazioni di fatturato, valore della produzione e numero di addetti.

Le tabelle riferite alle province, riportate in appendice, mostrano una crescita particolarmente sostenuta degli addetti in Molise (+8,4%) ed Emilia-Romagna (+6,3%), con particolare attenzione alla provincia di Modena (+10,8%), ed una crescita diffusa in tutte le regioni, in particolare Lombardia (+4,7%), Lazio (+4,6%), Veneto (+4,5%), Trentino (+4,3%) e Sardegna (+4,1%). Per quanto attiene il fatturato, invece, è il Nord-Est a far registrare i migliori risultati: in particolare, il Friuli Venezia Giulia (+9,1%), l'Emilia Romagna (+9%) e il Trentino Alto Adige (+8,6%) presentano tassi di crescita più significativi. Infine, in termini di valore aggiunto, le dinamiche più elevate si registrano in Trentino (+9,4%) Emilia Romagna (8,4%), Lazio (8,4%), Umbria (+8,4%), Veneto (+7,2%) e Lombardia (+7%). Al sud le regioni più dinamiche sono l'Abruzzo (+6,4%) e la Campania (+6,1%).

In conclusione, l'edizione primaverile dell'Osservatorio sui bilanci di Srl 2015-2017 conferma il buon andamento delle Srl già rilevato ad ottobre mostrando, in particolare, una redditività del capitale investito più elevata ed una tendenza ancora più positiva del fatturato delle Srl operanti nel settore Servizi professionali, finanziari e assicurativi rispetto a quelle emerse a ottobre 2018.

1. I bilanci delle Srl

Le Srl che hanno presentato almeno un bilancio negli ultimi tre anni, sulla base dei dati estratti dalla Banca Dati AIDA a maggio 2019, sono 863.480. Dai dati esposti in tabella 1, si vede come esse rappresentino un universo particolarmente significativo nel panorama economico nazionale. Infatti, le circa 863 mila Srl esaminate occupano poco più di 5,3 milioni di addetti e realizzano ricavi per 1.166 miliardi di euro, con un valore della produzione totale di 1.220 miliardi e un valore aggiunto di 277 miliardi di euro e hanno in media 6,2 addetti.



Il 61,8% delle Srl esaminate è formato da microimprese (ovvero Srl con fatturato fino a 350 mila euro) aventi in media 1,3 addetti; il 27,1% è formato da piccole imprese (ovvero Srl con fatturato compreso tra 350 mila e 2 milioni di euro) aventi in media 7,0 addetti; il 9,3% è formato da medie imprese (ovvero Srl con fatturato compreso tra 2 e 10 milioni di euro) aventi in media 20,1 addetti e l'1,8% è rappresentato da grandi imprese (ovvero Srl con fatturato superiore a 10 milioni di euro) aventi in media 89,7 addetti.

Rispetto all'edizione di ottobre 2018, si osserva un leggero incremento della quota di piccole imprese (che passano dal 26,9%, al 27,1%), delle microimprese (da 61,7% a 61,8%), con un calo della quota delle medie imprese (che passano dal 9,5% al 9,3%), e delle grandi imprese (il loro peso passa dall'1,9% all'1,8% del totale).

Tabella 1 - Indicatori economici e finanziari tratti dai bilanci delle Srl che hanno presentato almeno un bilancio nel triennio 2015-2016-2017 per classi di ricavi (mgl. di euro)

INDICATORI \ CLASSI DI FATTURATO	Microimprese (0-350)		Piccole Imprese (350-2.000)		Medie Imprese (2.000-10.000)		Grandi Imprese (Oltre 10.000)		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Società	533.396	61,8%	233.712	27,1%	80.624	9,3%	15.748	1,8%	863.480	100,0%
Addetti	675.510	12,7%	1.625.017	30,5%	1.621.017	30,4%	1.412.243	26,5%	5.333.787	100,0%
Media Addetti	1,3		7,0		20,1		89,7		6,2	
Ricavi	49.869.140		202.088.076		332.574.880		581.539.682		1.166.071.778	
Ricavi/Addetti	73,8		124,4		205,2		411,8		218,6	
Valore produzione	64.776.109	5,3%	211.663.217	17,4%	343.497.033	28,2%	599.883.238	49,2%	1.219.819.598	100,0%
Val. prod./Addetti	95,9		130,3		211,9		424,8		228,7	
Valore aggiunto	16.795.530	6,1%	62.901.928	22,7%	86.015.497	31,0%	111.539.150	40,2%	277.252.106	100,0%
Val. agg./Addetti	24,9		38,7		53,1		79,0		52,0	

2. Analisi dei trend 2015-2017 dei principali indicatori di bilancio per settori economici

A partire dal campione delle 863.480 imprese che hanno presentato almeno un bilancio negli ultimi tre anni, al fine di esaminare i principali indicatori di bilancio delle Srl e costruire un trend utile per un'analisi di *benchmarking* esterno, ci si è voluti focalizzare sulle società che a maggio 2019 risultavano aver presentato tutti i bilanci degli ultimi tre esercizi (2015, 2016 e 2017).

Così facendo, il numero delle imprese indagate scende da 863.480 a 620.155. Inoltre, si è voluto procedere raggruppando il campione per settori economici, il cui peso è illustrato nella tabella 2: industria 14,5%, costruzioni 14,6%, commercio 20,4%, trasporti 2,9%, ristoranti e alberghi 5,8%, servizi professionali, finanziari e assicurativi 31,6% e altro 10,2%.



Tabella 2 - Distribuzione percentuale e numero di Srl per settori economici – Anno 2017

SETTORI	N.	%
INDUSTRIA	90.166	14,5%
COSTRUZIONI	90.368	14,6%
COMMERCIO	126.757	20,4%
TRASPORTI	18.126	2,9%
RISTORANTI E ALBERGHI	35.964	5,8%
SERVIZI PROFESSIONALI, FINANZIARI E ASSICURATIVI	195.703	31,6%
ALTRO	63.070	10,2%
TOTALE	620.155	100,0%

L'analisi dei dati relativi all'anno 2017 delle Srl che hanno presentato i bilanci nell'intero triennio mostra un trend crescente dei principali indicatori in linea con l'aumento del PIL nazionale e la crescita economica che, a partire dal 2015, ha interessato l'economia italiana prima di cominciare a rallentare nel 2018. In particolare, rispetto al 2016, a fronte di un aumento degli addetti totali pari a una media del 4,3%, nel 2017 le Srl esaminate hanno realizzato un incremento del fatturato pari al 6,9%, un aumento del valore della produzione pari al 7,1% e una crescita del valore aggiunto pari al 6,5%.

L'aumento, pur interessando tutti i settori produttivi, non è generalizzato in relazione alle diverse classi dimensionali. In particolare, le microimprese registrano un calo degli addetti (-2,5%), del fatturato (-1,5%) e del valore aggiunto (-0,9%), mentre le piccole imprese registrano un lieve aumento del numero di occupati (+1,0%) e dei ricavi (+1,5%) e una ripresa del valore aggiunto del 3,1%. A destare particolare interesse sono i risultati delle medie imprese (fatturato tra 2 e 10 milioni di euro) che fanno registrare una crescita in tutti gli indicatori, con in particolare un aumento degli addetti del 4,7% e un incremento del valore aggiunto del 5,9%. Le performance migliori in termini percentuali, tuttavia, sono offerte dalle grandi imprese (fatturato superiore a 10 milioni), che vedono in aumento gli addetti del 9,5%, il fatturato dell'11,0%, il valore della produzione dell'11,2% e il valore aggiunto del 9,9%.

Tabella 3 - Principali indicatori Srl per classi di fatturato (mgl. di euro). Numero di Srl e var. % 2017 su 2016

Tabella 3.1 - Totale Srl esaminate

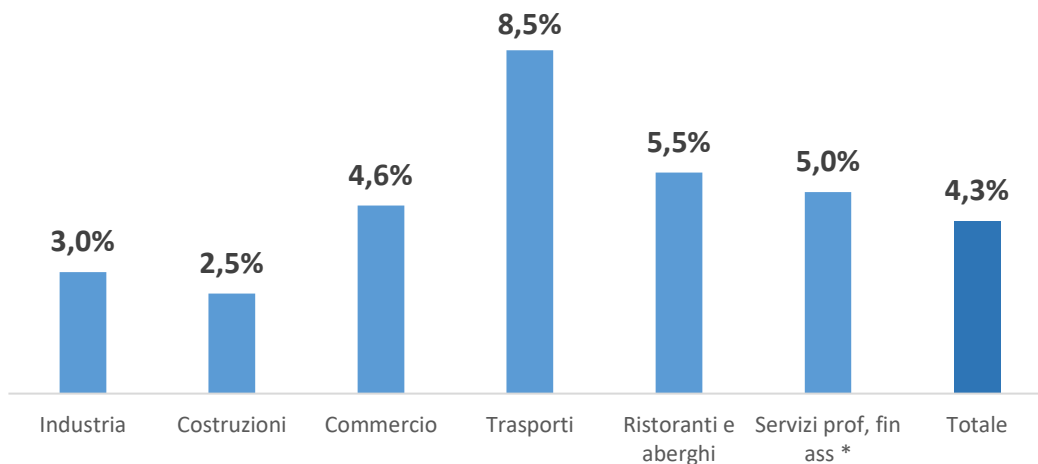
INDICATORI	CLASSI DI FATTURATO				Tot.
	Microimprese (0-350)	Piccole Imprese (350-2.000)	Medie Imprese (2.000-10.000)	Grandi Imprese (Oltre 10.000)	
Numero di società	337.343	194.067	73.877	14.868	620.155
Totale addetti	-2,5%	1,0%	4,7%	9,5%	4,3%
Fatturato	-1,5%	0,9%	4,5%	11,0%	6,9%
Valore della produzione	-0,9%	1,4%	4,8%	11,2%	7,1%
Valore aggiunto	-0,9%	3,1%	5,9%	9,9%	6,5%

Facendo riferimento ai dati delle tabelle 3.2-3.7, in termini di addetti (Grafico 2), tra i settori produttivi spicca il comparto dei trasporti (+8,5%), seguito da alberghi e ristoranti (+5,5%), servizi (+5,0%),



commercio (+4,6%) e industria (+3%); in aumento anche la variazione degli occupati nel comparto costruzioni (+2,5%), ancorché rappresenti la *performance* meno significativa, a testimonianza delle difficoltà che, seppur in un contesto di ripresa, continuano a interessare il settore.

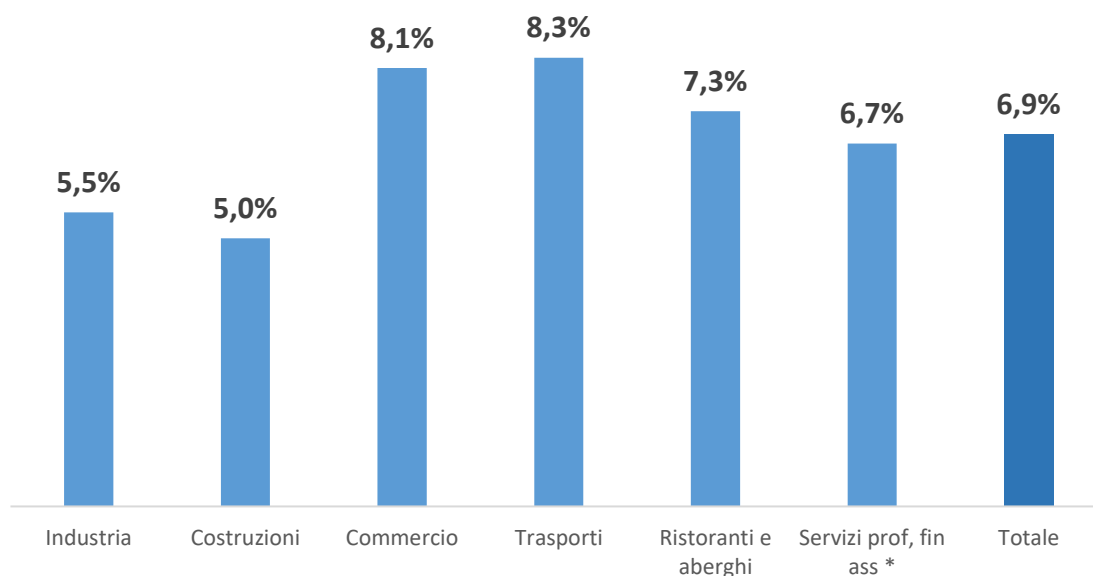
Grafico 2 - Var. % Addetti 2017 su 2016



* Comprende Servizi professionali, finanziari e assicurativi. Per ulteriori specifiche si rinvia alla nota metodologica

Anche per quanto riguarda il fatturato, il settore in maggiore espansione risulta quello dei trasporti (+8,3%), seguito dal commercio (+8,1%), da ristoranti e alberghi (7,3%) servizi professionali finanziari e assicurativi (+6,7%), industria (+5,5%) costruzioni (+5,0%).

Grafico 3 - Var. % Fatturato 2017 su 2016

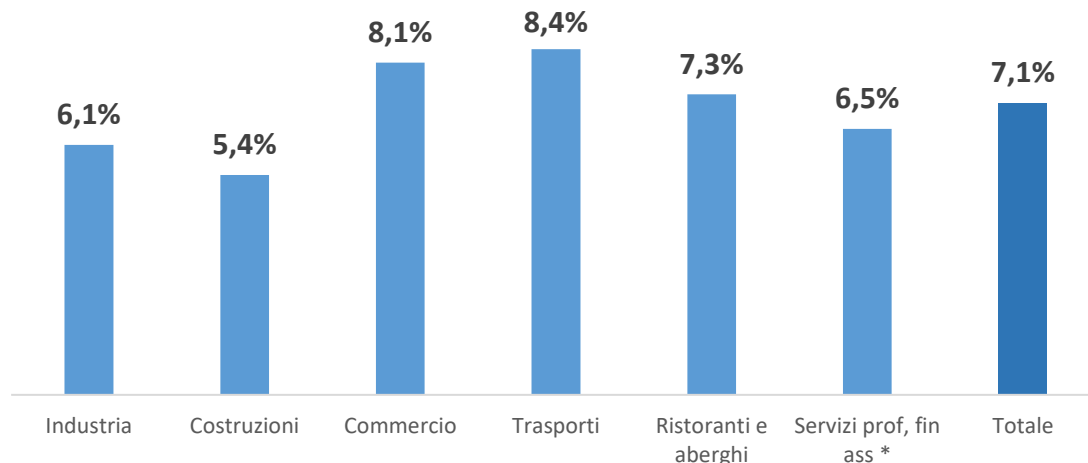


* Comprende Servizi professionali, finanziari e assicurativi. Per ulteriori specifiche si rinvia alla nota metodologica.



Il *ranking* relativo ai ricavi è rispecchiato in maniera significativa anche dai dati inerenti il valore della produzione, a partire dal settore dei trasporti (+8,4%) e il commercio (+8,1%), seguiti dal comparto ricettivo e della ristorazione (7,3%).

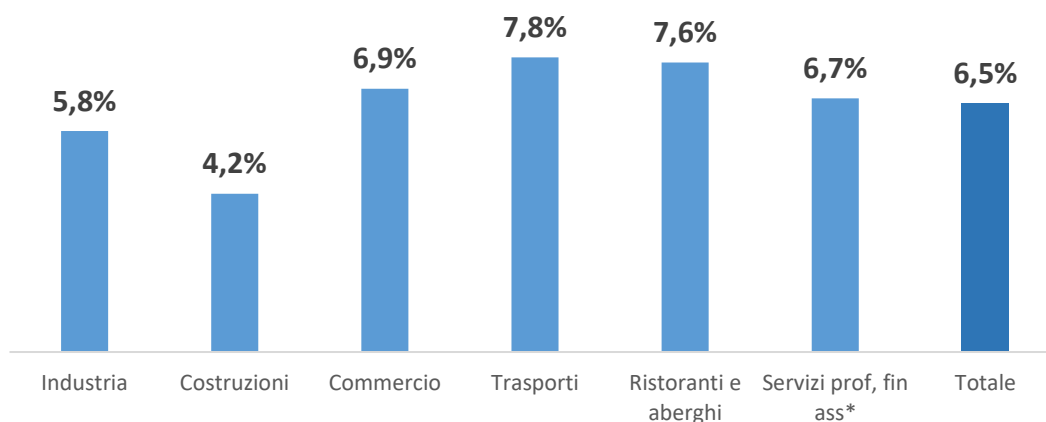
Grafico 4 - Var. % Valore della Produzione 2017 su 2016



* Comprende Servizi professionali, finanziari e assicurativi. Per ulteriori specifiche si rinvia alla nota metodologica

Un dato sicuramente interessante, rispetto a quanto sopra esposto, concerne il valore della produzione del settore dell'industria, che fa registrare una variazione complessiva pari al 6,1%, di 0,6 punti superiore all'aumento del fatturato. In relazione al valore aggiunto, il primato in termini di incremento spetta al comparto dei trasporti (+7,8%), seguito da alberghi e ristoranti (+7,6%), commercio (+6,9%), servizi (+6,7%) industria (+5,8%), e costruzioni (+4,2%).

Grafico 5 - Var. % Valore Aggiunto 2017 su 2016



* Comprende servizi professionali, finanziari e assicurativi. Per ulteriori specifiche si rinvia alla nota metodologica.

Nelle tabelle 3.2-3.7 sono riportati i dati di ogni settore economico analizzato per classe dimensionale delle imprese. Il calo di addetti delle microimprese (-2,5%) riguarda quasi tutti i settori esaminati, con



picchi nei trasporti (-10,9%) e nell'industria (-4,1%), compensati solo parzialmente dall'incremento mostrato dal comparto alberghi e ristoranti (+1,8%). Nell'ambito delle microimprese, anche il valore aggiunto registra una performance negativa (-0,9%), generata principalmente dal settore costruzioni (-9,4%) e trasporti (-4,8%), mentre l'unico settore con un dato significativamente positivo (+3,5%) è rappresentato dai servizi professionali, finanziari e assicurativi, atteso che il comparto alberghi e ristoranti mostra un risultato pressoché invariato (+0,3%). Per le società in questione, anche il calo del fatturato (-1,5%) è determinato in maniera molto incisiva dalla *performance* dei trasporti (-4,8%). Gli indicatori delle imprese con fatturato compreso tra € 350.000 e € 2.000.000, complessivamente, mostrano oscillazioni rilevanti per ciò che concerne valore aggiunto e valore della produzione passando da un +5,6% di valore aggiunto nel settore dei servizi professionali, al -0,1% del settore industria. Le società di media dimensione (ricavi compresi tra € 2.000.000 e € 10.000.000) registrano performance migliori, soprattutto in relazione al valore aggiunto (+5,9%), il cui trend è trainato soprattutto dalle costruzioni (+6,4%) e dal comparto alberghi e ristoranti (+11%). Quest'ultimo è anche il settore che contribuisce maggiormente (+9,7%) all'incremento di fatturato complessivo (+4,5%) delle Srl appartenenti alla classe dimensionale in questione. Riguardo a tutti i parametri analizzati, ad ogni modo, le migliori *performance* sono registrate dalle grandi imprese (con ricavi superiori a 10 milioni) che, per quanto concerne la variazione degli addetti (in totale pari a 9,5%), evidenziano un forte incremento nei trasporti (+16,9%), nelle costruzioni (+13,5%), alberghi e ristoranti (+13,2%), mentre si registrano aumenti più contenuti per i servizi professionali (+9,2%) e l'industria (+7,4%). Il comparto ristorazione e ricettività (+20,1%) traina anche la crescita del fatturato, seguito da costruzioni (+19,6%) e commercio (+12,9%).

Tabella 3.2 - Industria

INDICATORI	CLASSI DI FATTURATO				Tot.
	0-350	350-2.000	2.000-10.000	Più di 10.000	
Numero di società	23.222	37.925	23.684	5.335	90.166
Totale addetti	-4,1%	-2,4%	3,1%	7,4%	3,0%
Fatturato	-3,5%	-0,8%	4,1%	7,7%	5,5%
Valore della produzione	-2,2%	-0,6%	4,5%	8,6%	6,1%
Valore aggiunto	-0,1%	-0,1%	5,6%	8,0%	5,8%

Tabella 3.3 - Costruzioni

INDICATORI	CLASSI DI FATTURATO				Tot.
	0-350	350-2.000	2.000-10.000	Più di 10.000	
Numero di società	54.767	28.398	6.614	589	90.368
Totale addetti	-3,9%	0,3%	5,4%	13,5%	2,5%
Fatturato	-1,9%	0,6%	4,6%	19,6%	5,0%
Valore della produzione	-2,6%	1,4%	5,8%	20,3%	5,4%
Valore aggiunto	-9,4%	1,8%	6,4%	13,5%	4,2%



Tabella 3.4 - Commercio

INDICATORI	CLASSI DI FATTURATO	0-350	350-2.000	2.000-10.000	Più di 10.000	Tot.
Numero di società		46.496	50.169	24.310	5.782	126.757
Totale addetti		-2,4%	2,0%	2,6%	8,9%	4,6%
Fatturato		-2,3%	-0,4%	3,1%	12,9%	8,1%
Valore della produzione		-1,5%	-0,3%	3,1%	12,8%	8,1%
Valore aggiunto		-2,2%	1,7%	4,3%	11,0%	6,9%

Tabella 3.5 - Trasporti

INDICATORI	CLASSI DI FATTURATO	0-350	350-2.000	2.000-10.000	Più di 10.000	Tot.
Numero di società		6.120	7.607	3.696	703	18.126
Totale addetti		-10,9%	2,5%	8,8%	16,9%	8,5%
Fatturato		-4,8%	1,9%	6,4%	12,5%	8,3%
Valore della produzione		-0,7%	2,2%	6,4%	12,7%	8,4%
Valore aggiunto		-4,8%	2,3%	5,8%	13,3%	7,8%

Tabella 3.6 - Alberghi e ristoranti

INDICATORI	CLASSI DI FATTURATO	0-350	350-2.000	2.000-10.000	Più di 10.000	Tot.
Numero di società		19.394	14.103	2.271	196	35.964
Totale addetti		1,8%	3,7%	7,9%	13,2%	5,5%
Fatturato		-1,4%	3,2%	9,7%	20,1%	7,3%
Valore della produzione		-1,2%	3,3%	10,2%	19,4%	7,3%
Valore aggiunto		0,3%	3,7%	11,0%	15,8%	7,6%

Tabella 3.7 - Servizi professionali, finanziari e assicurativi

INDICATORI	CLASSI DI FATTURATO	0-350	350-2.000	2.000-10.000	Più di 10.000	Tot.
Numero di società		149.041	37.699	7.789	1.174	195.703
Totale addetti		-2,4%	1,9%	8,7%	9,2%	5,0%
Fatturato		-0,6%	3,0%	7,8%	11,3%	6,7%
Valore della produzione		0,6%	3,4%	7,7%	10,5%	6,5%
Valore aggiunto		3,5%	5,6%	5,7%	9,6%	6,7%



3. Analisi dei bilanci delle Srl con patrimonio netto e risultato di esercizio positivi: principali aggregati economici e finanziari per settori produttivi. Var. % 2017 su 2016.

Dopo questa disamina “globale” che coinvolge tutte le Srl che nel triennio 2015-2017 hanno regolarmente depositato il bilancio di esercizio, come oramai prassi del presente Osservatorio, restringiamo il focus dell’indagine alle sole Società che presentano un patrimonio netto con segno positivo e un utile di esercizio. Così facendo, si vuol porre la giusta attenzione sui dati patrimoniali, finanziari ed economici delle *best in class*, attraverso un *panel* di indicatori e indici relativi ai risultati di circa 430 mila bilanci rispetto al campione di 620 mila analizzati nel precedente paragrafo.

Nello specifico, si tratta di 430.008 Società che, con 3.754.887 addetti, generano un fatturato complessivo di 926 miliardi di euro, un valore della produzione che sfiora i 965 miliardi e un valore aggiunto di oltre 227 miliardi (tab. 4).

Tabella 4 - Indicatori economici e finanziari Srl che hanno presentato i bilanci nel triennio 2015-2016-2017 e che hanno patrimonio netto > 0 e utile netto per classe di ricavo (mgl. di euro)

INDICATORI	CLASSI DI FATTURATO				Tot.
	0-350	350-2.000	2.000-10.000	Più di 10.000	
Numero di società	193.515	157.492	65.664	13.337	430.008
Totale addetti	254.387	1.070.435	1.294.749	1.135.316	3.754.887
Fatturato	25.196.072	141.741.433	273.930.717	485.603.506	926.471.727
Valore della produzione	31.989.888	149.043.879	283.020.193	500.698.969	964.752.928
Valore aggiunto	12.121.906	47.703.486	73.528.069	94.071.928	227.425.388

Le Srl in utile sono pari al 70,3% del totale, quelle con un patrimonio netto positivo sono pari al 94,5% del totale, mentre le società con entrambi gli indicatori positivi rappresentano il 69,3% del totale delle 430 mila società con bilanci disponibili per il triennio 2015-2016-2017 (tab. 5). Dalla tabella 5, in particolare, si nota come le Srl in utile rappresentino solo il 58,6% del totale per il segmento delle microimprese rispetto alle altre classi dimensionali, che presentano tutte valori superiori all’80%. I dati più elevati si riscontrano per le società con fatturato superiore a 2 milioni di euro: 89,1% per le medie imprese e 89,8% per le grandi imprese. Con riferimento al dato del Patrimonio netto >0, nonostante le micro imprese presentino la classe con minor utile di esercizio, il valore della grandezza del patrimonio netto è tutto sommato allineato alla media delle altre classi di fatturato.

Tabella 5 - Ripartizione percentuale per classi di fatturato (mgl. di euro) delle società con utile netto, delle società con patrimonio netto > 0 e delle società che hanno sia utile che patrimonio netto > 0

INDICATORI	CLASSI DI FATTURATO				Tot.
	0-350	350-2.000	2.000-10.000	Più di 10.000	
Società con Utile netto	58,6%	82,0%	89,1%	89,8%	70,3%
Società con Patr. Netto > 0	92,2%	96,5%	98,5%	99,1%	94,5%
Società con PN > 0 e Utile netto	57,4%	81,2%	88,9%	89,7%	69,3%



Osservando la tabella 6 si evince che le Srl con valori positivi del patrimonio netto e con utile netto presentano tassi di crescita di tutti i principali indicatori economico-finanziari superiori rispetto a quelli relativi all'intero campione. In particolare, gli addetti sono aumentati del 5,1% (contro il 4,3%), il valore della produzione è aumentato del 9,1% (a fronte del 7,1%), i ricavi sono aumentati dell'8,9% (contro il 6,9%) e il valore aggiunto ha subito un incremento del 10,2% (contro il 6,5%).

Mentre in ogni classe dimensionale, come sottolineato, praticamente tutti gli indicatori registrano un miglioramento (o risultano pressoché invariati), appare opportuno non trascurare il dato relativo alla variazione degli addetti nelle microimprese con patrimonio netto e risultato di esercizio positivo, laddove il parametro in questione mostra un decremento di gran lunga più significativo rispetto a quello dell'intero campione (-6,0% contro -2,5% delle Srl totali esaminate). A un simile dato fa da contraltare l'andamento del valore aggiunto, che nel campione ristretto guadagna oltre 14 punti, passando da -0,9% a +13,2%. In pratica, le microimprese presentano il miglioramento più significativo del valore aggiunto rispetto agli altri segmenti dimensionali, insieme a un calo altrettanto significativo degli addetti.

Tabella 6 - Variazioni % 2017 su 2016 Indicatori economici e finanziari Srl che hanno presentato i bilanci nel triennio 2015-2016-2017 e patrimonio netto > 0 e utile netto per classe di ricavo (mgli. di euro)

INDICATORI	CLASSI DI FATTURATO				Tot.
	0-350	350-2.000	2.000-10.000	Più di 10.000	
Totale addetti	-6,0%	1,4%	5,8%	11,1%	5,1%
Fatturato	-0,9%	2,5%	6,4%	13,1%	8,9%
Valore della produzione	0,1%	3,0%	6,6%	13,4%	9,1%
Valore aggiunto	13,2%	7,0%	8,8%	12,7%	10,2%

A questo punto focalizziamo la nostra attenzione sui principali aggregati reddituali e patrimoniali.

Nello specifico, i risultati reddituali indagati sono:

- Fatturato;
- Valore aggiunto;
- Ebitda;
- Risultato operativo;
- Utile netto.

Per quanto attiene lo stato patrimoniale si è proceduto analizzando:

- Totale attivo;
- Totale immobilizzazioni;
- Attivo circolante;
- Totale passivo;
- Totale debiti a breve;
- Totale debiti a medio e lungo termine
- Patrimonio netto.



Un miglioramento della prospettiva reddituale generalizzato a tutte le classi dimensionali si registra per quanto attiene al valore aggiunto (+10,2%, tab. 7.2), riguardo al quale si assiste a una polarizzazione delle *performance* in relazione alla classe dimensionale, in quanto i risultati migliori sono ottenuti dalle grandi (+12,7%) e dalle microimprese (+13,2%). Per ciò che concerne la tipologia di attività, i settori con le prestazioni più significative sono rappresentati da servizi professionali, finanziari e assicurativi (+13,1%), ristorazione e ricettività (+11,8%) nonché commercio (+10,3%) e costruzioni (+10,1%).

In relazione all'EBITDA (il cui incremento complessivo è stato del 15,3%), il settore che ha maggiormente contribuito è rappresentato dall'edilizia (+21,5%), seguito da ristoranti e alberghi (+18,2%). Il comparto delle costruzioni, con un aumento del 27,5%, traina anche le *performance* concernenti il risultato operativo (che fa registrare un incremento generale del 21,1%), a seguire le attività ristorative e ricettive (+33,9%). I risultati positivi fatti registrare da valore aggiunto, EBITDA e reddito operativo, vanno interpretati sotto un duplice aspetto. Da un lato l'incremento del fatturato e dall'altro la riduzione dei costi operativi in un'ottica di efficientamento. È chiaro che un incremento dei ricavi non produce automaticamente effetti benefici sui conti economici dell'azienda, qualora inefficienze e improduttività si traducano in alti costi tali da assorbire l'aumento del fatturato.

In ultimo, per quanto riguarda l'utile netto (complessivamente in crescita del 44%), il comparto che mostra i dati più significativi è quello relativo a ristoranti e alberghi (+77,7%), mentre agli ultimi posti si collocano industria (+22,7%) e trasporti (+18,7%). Mettendo a confronto i valori del reddito operativo e quelli dell'utile netto e verificando l'incremento più che proporzionale del risultato di esercizio, si potrebbe supporre vi sia stata una maggiore incidenza positiva delle gestioni extra-operative nel 2017 rispetto al 2016.

Per quanto riguarda il fattore dimensionale, quanto riferito per le microimprese rispetto al "valore aggiunto" si accentua analizzando il risultato parziale dell'EBITDA (tab. 7.3), del Risultato Operativo (tab. 7.4) e dell'Utile netto. Le Società con fatturato inferiore a € 350.000, infatti, fanno registrare gli incrementi più elevati, in alcuni casi anche molto significativi, soprattutto se confrontati con quelli delle altre classi dimensionali.

Tabella 7 - Variazioni percentuali per settori economici e classi di fatturato (mgl. di euro) per ogni singolo indicatore esaminato

Tabella 7.1 - Fatturato

SETTORI \ CLASSI DI FATTURATO	0-350	350-2.000	2.000-10.000	Più di 10.000	Tot.
Industria	-5,6%	-0,3%	5,4%	9,2%	6,8%
Costruzioni	0,0%	4,4%	9,5%	20,1%	8,6%
Commercio	-2,2%	0,4%	4,5%	14,8%	9,9%
Trasporti	-6,0%	2,5%	8,2%	13,4%	9,5%
Ristoranti e Alberghi	-1,8%	4,1%	12,1%	21,2%	8,9%
Servizi prof., finanz. e assicur.	0,7%	6,2%	11,3%	17,4%	10,9%
TOTALE	-0,9%	2,5%	6,4%	13,1%	8,9%



Tabella 7.2 - Valore aggiunto

SETTORI	CLASSI DI FATTURATO	CLASSI DI FATTURATO				Tot.
		0-350	350-2.000	2.000-10.000	Più di 10.000	
Industria		6,8%	2,4%	7,6%	10,4%	8,2%
Costruzioni		10,7%	6,9%	10,9%	15,5%	10,1%
Commercio		10,7%	5,7%	7,2%	14,0%	10,3%
Trasporti		1,9%	5,1%	9,2%	12,4%	9,5%
Ristoranti e Alberghi		8,5%	7,1%	14,3%	19,9%	11,8%
Servizi prof., finanz. e assicur.		18,9%	11,5%	9,8%	15,0%	13,1%
TOTALE		13,2%	7,0%	8,8%	12,7%	10,2%

Tabella 7.3 - EBITDA

SETTORI	CLASSI DI FATTURATO	CLASSI DI FATTURATO				Tot.
		0-350	350-2.000	2.000-10.000	Più di 10.000	
Industria		31,1%	10,2%	13,0%	12,5%	12,6%
Costruzioni		32,3%	16,4%	18,2%	30,8%	21,5%
Commercio		24,1%	10,8%	10,2%	17,7%	14,6%
Trasporti		16,5%	8,4%	10,0%	11,8%	10,7%
Ristoranti e Alberghi		25,5%	11,2%	20,3%	26,3%	18,2%
Servizi prof., finanz. e assicur.		30,5%	20,4%	9,1%	14,6%	17,9%
TOTALE		27,2%	14,7%	13,0%	15,2%	15,3%

Tabella 7.4 - Risultato Operativo

SETTORI	CLASSI DI FATTURATO	CLASSI DI FATTURATO				Tot.
		0-350	350-2.000	2.000-10.000	Più di 10.000	
Industria		50,1%	12,1%	13,6%	12,2%	13,1%
Costruzioni		48,0%	21,4%	22,4%	35,5%	27,5%
Commercio		35,9%	14,2%	12,5%	22,3%	18,4%
Trasporti		32,0%	11,7%	12,9%	11,0%	12,5%
Ristoranti e Alberghi		58,0%	31,7%	31,0%	32,1%	33,9%
Servizi prof., finanz. e assicur.		57,0%	31,0%	10,9%	18,4%	26,5%
TOTALE		50,2%	22,4%	16,5%	19,6%	21,1%

Tabella 7.5 - Utile Netto

SETTORI	CLASSI DI FATTURATO	CLASSI DI FATTURATO				Tot.
		0-350	350-2.000	2.000-10.000	Più di 10.000	
Industria		124,6%	37,4%	26,8%	17,1%	22,7%
Costruzioni		135,1%	52,7%	52,7%	48,9%	64,8%
Commercio		95,8%	30,3%	26,9%	37,1%	35,7%
Trasporti		-16,5%	22,7%	25,1%	23,9%	18,7%
Ristoranti e Alberghi		135,9%	77,8%	43,2%	131,9%	77,7%
Servizi prof., finanz. e assicur.		73,9%	84,7%	28,5%	65,8%	66,9%
TOTALE		78,0%	56,8%	32,0%	31,6%	44,0%



Passando ai dati patrimoniali, fermo restando le grandezze “Totali immobilizzazioni” e “Totale attivo circolante” che si caratterizzano per la specificità operativa di ciascun settore, i dati relativi al Passivo devono essere letti in relazione agli indicatori finanziari e patrimoniali.

La dinamica dell’attivo immobilizzato (+4,3%) mostra una discreta propensione agli investimenti, che, però, a differenza di quanto rilevato nell’edizione autunnale, si concentra prevalentemente nei segmenti delle medie e delle grandi imprese. Il trend è simile in relazione all’attivo circolante, il cui incremento complessivo (+8%) è dovuto in larga parte a medie e grandi imprese (+7,5% e +11,7%) e, dal punto di vista del settore di riferimento, prevalentemente al commercio (+10,5%) e ristoranti e alberghi (9,4%).

Per ciò che concerne la struttura del capitale, l’incremento del patrimonio netto è in linea con il trend 2016 (+10,0% contro 10,2%), mentre il Passivo a breve cresce a un ritmo decisamente superiore al 2016 (+5,1% a fronte di +1,6%) e l’Indebitamento a lungo termine a un ritmo inferiore (+0,6% contro +3,3%). Ciò è indice di un processo in atto teso a un miglioramento complessivo della patrimonializzazione delle imprese. Tuttavia, l’analisi congiunta del trend delle immobilizzazioni e dell’indebitamento potrebbe far evincere, in alcuni casi, una non perfetta omogeneità tra fonti e impieghi, testimoniato da un incremento più che proporzionale dei debiti a breve superiore rispetto a risorse finanziarie più “pazienti”, certamente più adeguate nel finanziare investimenti di medio/lungo periodo. Da una lettura congiunta con l’indice di dipendenza finanziaria sarà possibile verificare se il suddetto incremento trovi rispondenza con un altrettanto aumento del predetto indice a svantaggio di un equilibrio finanziario di breve che l’impresa dovrebbe sempre garantirsi.

Per quanto attiene ai debiti a medio e lungo termine, si registra un incremento consistente per il settore industria (+9,5%) e nei trasporti (+7%), sicuramente in linea con l’aumento degli investimenti, mentre una riduzione per le imprese di costruzione (-2,3%), probabilmente dovuta a una contrazione dei finanziamenti bancari verso determinati settori.

Il miglioramento della patrimonializzazione, ad ogni modo, riguarda anche le società di minore dimensione, atteso che le microimprese, rispetto alle altre classi dimensionali fanno registrare un buon tasso di crescita del patrimonio netto (+8,8%) e la maggiore riduzione dell’indebitamento, sia a breve (-4,4%) che a lungo termine (-7,7%).

Tabella 7.6 - Totale Attivo

SETTORI	CLASSI DI FATTURATO	CLASSI DI FATTURATO				Tot.
		0-350	350-2.000	2.000-10.000	Più di 10.000	
Industria		2,8%	0,3%	6,9%	9,1%	7,1%
Costruzioni		-6,0%	3,6%	7,0%	10,6%	2,8%
Commercio		0,6%	3,4%	5,6%	13,6%	8,6%
Trasporti		1,8%	4,8%	7,2%	11,3%	8,1%
Ristoranti e Alberghi		-1,2%	0,6%	38,7%	11,5%	14,0%
Servizi prof., finanz. e assicur.		3,9%	4,7%	-0,9%	10,2%	4,3%
TOTALE		1,7%	2,7%	6,7%	11,1%	6,2%



Tabella 7.7 - Totale Immobilizzazioni

SETTORI	CLASSI DI FATTURATO	CLASSI DI FATTURATO				Tot.
		0-350	350-2.000	2.000-10.000	Più di 10.000	
Industria		3,3%	-1,1%	3,3%	9,7%	6,2%
Costruzioni		-0,2%	2,5%	6,5%	14,9%	4,2%
Commercio		-22,6%	1,9%	4,4%	9,1%	3,3%
Trasporti		0,8%	5,2%	3,9%	11,6%	7,1%
Ristoranti e Alberghi		-3,1%	-1,5%	47,5%	12,4%	15,9%
Servizi prof., finanz. e assicur.		3,2%	2,5%	-4,6%	7,1%	2,5%
TOTALE		1,1%	0,4%	5,9%	9,8%	4,3%

Tabella 7.8 - Attivo Circolante

SETTORI	CLASSI DI FATTURATO	CLASSI DI FATTURATO				Tot.
		0-350	350-2.000	2.000-10.000	Più di 10.000	
Industria		2,5%	1,1%	8,5%	8,8%	7,6%
Costruzioni		-8,9%	4,0%	7,2%	8,8%	2,3%
Commercio		22,9%	3,8%	5,8%	15,4%	10,5%
Trasporti		3,4%	4,7%	8,8%	11,0%	8,6%
Ristoranti e Alberghi		4,1%	6,4%	15,7%	9,2%	9,4%
Servizi prof., finanz. e assicur.		5,9%	8,7%	6,5%	13,5%	8,2%
TOTALE		3,2%	4,7%	7,5%	11,7%	8,0%

Tabella 7.9 - Totale Passivo

SETTORI	CLASSI DI FATTURATO	CLASSI DI FATTURATO				Tot.
		0-350	350-2.000	2.000-10.000	Più di 10.000	
Industria		2,8%	0,3%	6,9%	9,1%	7,1%
Costruzioni		-6,0%	3,6%	7,0%	10,6%	2,8%
Commercio		0,6%	3,4%	5,6%	13,6%	8,6%
Trasporti		1,8%	4,8%	7,2%	11,3%	8,1%
Ristoranti e Alberghi		-1,2%	0,6%	38,7%	11,5%	14,0%
Servizi prof., finanz. e assicur.		3,9%	4,7%	-0,9%	10,2%	4,3%
TOTALE		1,7%	2,7%	6,7%	11,1%	6,2%

Tabella 7.10 - Debiti a Breve termine

SETTORI	CLASSI DI FATTURATO	CLASSI DI FATTURATO				Tot.
		0-350	350-2.000	2.000-10.000	Più di 10.000	
Industria		-3,2%	-1,9%	5,4%	5,9%	4,5%
Costruzioni		-11,3%	0,4%	5,7%	16,2%	1,5%
Commercio		2,2%	0,6%	4,0%	15,0%	8,5%
Trasporti		-9,4%	3,2%	5,3%	12,2%	7,0%
Ristoranti e Alberghi		-3,5%	1,3%	10,5%	-5,7%	2,1%
Servizi prof., finanz. e assicur.		-2,7%	3,8%	0,1%	8,4%	2,0%
TOTALE		-4,4%	1,0%	4,5%	10,5%	5,1%



Tabella 7.11 - Debiti a lungo termine

SETTORI	CLASSI DI FATTURATO	CLASSI DI FATTURATO				Tot.
		0-350	350-2.000	2.000-10.000	Più di 10.000	
Industria		-4,2%	-1,5%	9,9%	15,7%	9,5%
Costruzioni		-10,1%	-0,4%	1,5%	15,5%	-2,3%
Commercio		-15,3%	3,7%	4,8%	0,0%	0,8%
Trasporti		11,2%	3,9%	2,9%	13,6%	7,2%
Ristoranti e Alberghi		-6,6%	-5,0%	6,5%	39,7%	2,7%
Servizi prof., finanz. e assicur.		-6,4%	-1,5%	10,3%	3,3%	-1,9%
TOTALE		-7,7%	-1,1%	6,8%	9,6%	0,6%

Tabella 7.12 - Totale Patrimonio Netto

SETTORI	CLASSI DI FATTURATO	CLASSI DI FATTURATO				Tot.
		0-350	350-2.000	2.000-10.000	Più di 10.000	
Industria		10,4%	4,2%	8,7%	11,8%	10,1%
Costruzioni		3,6%	11,7%	12,6%	10,6%	9,4%
Commercio		5,6%	8,1%	8,7%	15,1%	11,5%
Trasporti		6,1%	7,9%	13,4%	10,7%	10,4%
Ristoranti e Alberghi		7,0%	5,6%	90,6%	13,0%	35,8%
Servizi prof, finanz e assicur.		9,0%	5,4%	-7,0%	0,9%	5,2%
TOTALE		8,8%	6,7%	10,3%	12,9%	10,0%

4. Analisi dei bilanci delle Srl con patrimonio positivo e utile netto: indici di bilancio per settori produttivi. Var. % 2017 su 2016

L'indagine sui bilanci delle Srl con patrimonio netto e risultato di esercizio positivi, prosegue mediante la determinazione dei principali indici di natura finanziaria e patrimoniale.

In merito ai parametri di natura finanziaria, è bene precisare che gli aggregati delle passività a breve e medio e lungo termine sono i medesimi che risultano dalla voce D) del Passivo⁶. Pertanto, nella determinazione degli indici di indebitamento a breve, medio e lungo termine, nonché per il rapporto di indipendenza finanziaria, sono stati esclusi i valori relativi al fondo rischi e spese (voce B del Passivo), nonché al fondo TFR (voce C del Passivo), oltre al valore di ratei e risconti passivi (Voce E). Si è ritenuto opportuno procedere in tal senso, al fine di garantire una coerenza tra le disposizioni legislative in materia di bilancio e i valori prelevati dalla banca dati AIDA. Inoltre, si consideri che i risultati tralasciati non avrebbero influenzato in maniera sostanziale i valori complessivi.

Riportiamo le tabelle relative all'indice di indebitamento a breve, indebitamento a medio e lungo termine e indice di indipendenza finanziaria⁷.

⁶ Il tutto è coerente rispetto alle indicazioni civilistiche e ai dati che è possibile estrapolare dalla banca dati AIDA.

⁷ Per un chiarimento sulle grandezze utilizzate per la determinazione degli indici di indebitamento e di dipendenza finanziaria si fa rimando alle note metodologiche.



Soprattutto tale ultimo parametro conferma il miglioramento fatto registrare a Ottobre 2018, come evidenziato dalla lettura degli indici delle tabelle 8.1-8.3. Tra il 2015 e il 2017, infatti, il rapporto tra il patrimonio netto e il totale del passivo mostra un miglioramento generalizzato, passando da un valore pari a 0,38 a 0,45, registrando quindi un incremento superiore al 5%, trainato soprattutto dalla performance del dato relativo alle microimprese (che passa da 0,48 a 0,62). Nello specifico, è evidente un calo della dipendenza finanziaria, più marcata per i debiti a breve, rispetto ai debiti a medio e lungo termine, in relazione ai quali è in controtendenza solo il settore dei trasporti per la classe 0-350 milioni e i settori costruzioni, ristoranti e alberghi e servizi assicurativi, per la classe superiore ai 10 milioni.

Tabella 8 - Indici di bilancio per settori economici. Anni 2015-2017

Tabella 8.1 - Indice di indebitamento a breve termine

SETTORI \ CLASSI DI FATTURATO	Da 0 a 350			Da 350 a 2.000			Da 2.000 a 10.000			Più di 10.000			Tutte le società		
	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015
Industria	0,33	0,35	0,36	0,44	0,45	0,46	0,45	0,46	0,47	0,42	0,43	0,47	0,43	0,44	0,47
Costruzioni	0,33	0,35	0,36	0,43	0,44	0,44	0,49	0,50	0,50	0,47	0,45	0,44	0,43	0,43	0,44
Commercio	0,36	0,35	0,44	0,51	0,53	0,53	0,54	0,55	0,55	0,55	0,54	0,54	0,53	0,53	0,54
Trasporti	0,26	0,30	0,35	0,46	0,46	0,47	0,49	0,50	0,50	0,44	0,44	0,44	0,45	0,45	0,46
Ristoranti e Alberghi	0,30	0,31	0,32	0,31	0,31	0,30	0,21	0,27	0,26	0,28	0,33	0,29	0,27	0,30	0,29
Servizi professionali, finanziari e assicurativi	0,17	0,18	0,20	0,24	0,25	0,25	0,31	0,30	0,30	0,40	0,41	0,41	0,24	0,25	0,26
TOTALE	0,22	0,24	0,24	0,37	0,38	0,39	0,44	0,44	0,45	0,46	0,47	0,47	0,39	0,40	0,40

Tabella 8.2 - Indice di indebitamento a medio e lungo termine

SETTORI \ CLASSI DI FATTURATO	Da 0 a 350			Da 350 a 2.000			Da 2.000 a 10.000			Più di 10.000			Tutte le società		
	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015
Industria	0,17	0,18	0,19	0,13	0,13	0,13	0,11	0,11	0,11	0,08	0,07	0,07	0,10	0,10	0,10
Costruzioni	0,29	0,31	0,33	0,21	0,22	0,22	0,18	0,19	0,18	0,14	0,14	0,14	0,21	0,22	0,23
Commercio	0,15	0,17	0,18	0,13	0,13	0,13	0,10	0,10	0,10	0,07	0,07	0,07	0,09	0,10	0,10
Trasporti	0,16	0,15	0,13	0,14	0,14	0,14	0,12	0,13	0,13	0,08	0,08	0,08	0,11	0,11	0,11
Ristoranti e Alberghi	0,33	0,34	0,35	0,29	0,31	0,32	0,23	0,30	0,32	0,25	0,20	0,23	0,27	0,30	0,31
Servizi professionali, finanziari e assicurativi	0,19	0,21	0,22	0,21	0,22	0,23	0,18	0,16	0,18	0,17	0,18	0,16	0,19	0,20	0,20
TOTALE	0,24	0,25	0,26	0,20	0,20	0,20	0,15	0,15	0,15	0,09	0,09	0,10	0,16	0,16	0,17



Tabella 8.3 - Rapporto di indipendenza finanziaria

CLASSI DI FATTURATO SETTORI	Da 0 a 350			Da 350 a 2.000			Da 2.000 a 10.000			Più di 10.000			Tutte le società		
	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015
Industria	0,44	0,41	0,39	0,34	0,32	0,32	0,35	0,34	0,34	0,45	0,44	0,39	0,40	0,39	0,37
Costruzioni	0,36	0,32	0,29	0,32	0,29	0,29	0,28	0,26	0,26	0,26	0,26	0,26	0,31	0,29	0,28
Commercio	0,47	0,45	0,35	0,30	0,29	0,28	0,30	0,29	0,28	0,34	0,34	0,34	0,33	0,32	0,31
Trasporti	0,54	0,52	0,48	0,33	0,32	0,31	0,30	0,29	0,28	0,39	0,39	0,40	0,36	0,35	0,35
Ristoranti e Alberghi	0,33	0,30	0,29	0,33	0,32	0,31	0,50	0,37	0,36	0,43	0,42	0,42	0,41	0,35	0,34
Servizi professionali, finanziari e assicurativi	0,62	0,59	0,56	0,49	0,49	0,48	0,44	0,47	0,47	0,32	0,35	0,36	0,52	0,51	0,50
TOTALE	0,62	0,58	0,48	0,40	0,40	0,34	0,37	0,36	0,33	0,43	0,39	0,37	0,45	0,43	0,38

Come facilmente prevedibile in base all'analisi delle voci di bilancio in precedenza effettuata, anche i principali *ratio* reddituali mostrano un andamento positivo. Tra il 2015 e il 2017, il ROE ha registrato un incremento pari a 1,4 punti percentuali passando dall'8,7% al 10,1%, soprattutto grazie alle *performance* dell'industria (+2,4%), della ristorazione e ricettività (+2,4%) e del commercio (+1,9%). Dal punto di vista dimensionale, i valori più elevati per l'anno 2017 riguardano, complessivamente, le società di media e grande dimensione (13,0% e 13,7%), che superano di gran lunga il dato mostrato dalle piccole e dalla microimprese (9,9% e 3,2%), che seppure in crescita è ancora lontano dalle prestazioni delle aziende con fatturati più elevati.

L'influenza del fattore dimensionale è confermata anche per ciò che concerne la redditività operativa, che pure ha fatto segnare un rilevante miglioramento (+3,4% passando dall'8,6% del 2015 al 12,0% del 2017). Anche in relazione al ROI, infatti, il dato di micro e piccole imprese (9,5% e 11,2%), pur registrando un aumento rispetto al 2015, è inferiore a quello mostrato da medie e grandi imprese (13,0% e 13,9%). Dal punto di vista del settore di attività, commercio (13,9%) e industria (13,5%) rappresentano i comparti caratterizzati dalla maggiore redditività del capitale investito.

Tabella 8.4 - ROE

CLASSI DI FATTURATO SETTORI	Da 0 a 350			Da 350 a 2.000			Da 2.000 a 10.000			Più di 10.000			Tutte le società		
	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015
Industria	8,1%	5,7%	2,4%	13,4%	12,2%	10,8%	14,4%	13,5%	11,9%	13,6%	13,4%	11,6%	13,7%	13,1%	11,3%
Costruzioni	4,2%	3,5%	2,4%	6,0%	8,6%	7,7%	8,1%	10,3%	9,2%	13,8%	11,3%	9,2%	7,0%	7,9%	6,5%
Commercio	8,6%	6,6%	6,3%	14,4%	13,3%	12,1%	14,9%	14,1%	13,1%	14,1%	13,1%	12,2%	14,0%	13,0%	12,1%
Trasporti	6,1%	4,8%	4,4%	14,6%	13,8%	12,7%	15,6%	15,2%	14,2%	12,1%	12,0%	11,6%	13,1%	12,6%	11,9%
Ristoranti e Alberghi	8,9%	5,6%	2,6%	9,6%	7,3%	6,4%	7,5%	8,8%	7,6%	8,9%	7,6%	6,1%	8,5%	7,6%	6,1%
Servizi professionali, finanziari e assicurativi	2,1%	1,4%	1,1%	6,8%	5,4%	5,0%	9,9%	8,6%	6,7%	11,5%	9,9%	9,2%	5,3%	4,3%	3,6%
TOTALE	3,2%	2,0%	2,1%	9,9%	8,2%	8,8%	13,0%	11,6%	11,2%	13,7%	12,3%	12,0%	10,1%	8,5%	8,7%



Tabella 8.5 - ROI

SETTORI \ CLASSI DI FATTURATO	Da 0 a 350			Da 350 a 2.000			Da 2.000 a 10.000			Più di 10.000			Tutte le società		
	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015
Industria	9,4%	4,6%	4,0%	12,7%	9,6%	8,7%	13,9%	11,9%	10,3%	13,7%	13,0%	10,0%	13,5%	12,1%	9,7%
Costruzioni	8,3%	3,6%	1,5%	9,9%	7,2%	6,6%	12,3%	9,1%	8,4%	14,8%	11,0%	8,0%	10,6%	7,0%	5,7%
Commercio	11,5%	6,2%	6,1%	13,2%	10,9%	10,2%	14,2%	12,1%	11,2%	14,4%	12,1%	10,4%	13,9%	11,4%	10,3%
Trasporti	12,7%	16,2%	6,8%	14,2%	12,5%	12,4%	16,0%	14,5%	13,9%	11,6%	10,4%	9,9%	13,4%	12,4%	11,1%
Ristoranti e Alberghi	9,4%	4,3%	1,6%	9,6%	5,7%	4,9%	6,6%	8,8%	5,6%	14,9%	7,3%	4,8%	9,0%	6,8%	4,7%
Servizi professionali, finanziari e assicurativi	9,7%	6,1%	5,8%	10,4%	5,9%	5,4%	11,8%	8,6%	8,4%	17,9%	10,9%	9,5%	10,9%	6,9%	6,4%
TOTALE	9,5%	5,8%	5,8%	11,2%	7,6%	7,7%	13,0%	10,8%	10,3%	13,9%	12,0%	10,5%	12,0%	9,1%	8,6%

5. L'andamento del ROE delle Srl attive con bilanci depositati nei tre anni 2015-2016-2017

A conclusione di questa indagine sui bilanci delle Srl per il triennio 2015-2017, si è ritenuto opportuno elaborare una statistica del ROE delle singole imprese su base annua e per classi dimensionali in riferimento ai seguenti valori-soglia percentuali:

- ROE < 0;
- ROE tra 0 e 10%;
- ROE oltre il 10%.

L'analisi ha riguardato il campione generale di 620.155 Srl attive riferito ai vari settori merceologici, ricomprendendo così anche le Srl con utile netto e patrimonio netto non positivi.

È interessante osservare come, in linea con quanto visto in precedenza, i dati indichino un trend crescente del *return on equity* nel triennio considerato. Infatti, se nel 2015 le Srl con un ROE negativo erano il 27,4% del totale, nel 2017 tale quota si è contratta fino a raggiungere il 24,9%, con un miglioramento di 2,5 punti. Invece, la quota di società con una redditività netta inferiore al 10% è salita di 1,2 punti tra il 2015 e il 2017, mentre quella delle Srl con un ROE superiore al 10% è salita di 1,3 punti.

I dati riportati nelle tabelle 9.1-9.5 confermano, inoltre, come le imprese con le prestazioni meno favorevoli siano quelle di minore dimensione (microimprese)⁸, sia in valore assoluto che in relazione all'andamento tendenziale: se è vero che sono leggermente diminuite le Srl con ROE negativo (dal 37,5% al 35,7%)⁹, le società con redditività netta al di sopra del 10% sono rimaste stazionarie, mentre le imprese nelle classi centrali, di piccola e media dimensione, mostrano valori più bassi di Srl con ROE negativo.

⁸ Il tutto era prevedibile in relazione al fatto che solo il 58,6% delle imprese con classe di fatturato 0-350 registra un utile di esercizio (tab. 5).

⁹ In base a tali valori, le microimprese rappresentano la classe dimensionale nell'ambito della quale si registra la maggiore concentrazione di Srl nella classe con un ROE negativo.



Infine, si noti come nel caso delle aziende con un fatturato superiore a 10 milioni di euro (grandi imprese) la quota di Srl con un ROE negativo, pari al 10,4% nel 2015, scende sensibilmente all'8,8% nel 2016 per poi ridursi ancora al 8,3% nel 2017, a tutto vantaggio della classe con ROE superiore a 10% che passa dal 54,6% del 2015 al 59,6% del 2017, con un aumento di circa 5 punti.

Dalla lettura dei dati relativi al ROE, di conseguenza, è evidente la presenza di una correlazione positiva tra il fattore dimensionale e il rendimento del capitale proprio.

Tabella 9 - Distribuzione percentuale delle SRL per classi di valore del ROE nel triennio 2015-2016-2017

Tabella 9.1 - Totale imprese

ROE	2015	2016	2017
< 0%	27,4%	25,8%	24,9%
0-10%	32,1%	32,9%	33,3%
Oltre 10%	40,5%	41,3%	41,8%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Tabella 9.2 - "Microimprese" (0-350 mila euro di fatturato)

ROE	2015	2016	2017
< 0%	37,5%	36,1%	35,7%
0-10%	30,1%	31,1%	31,9%
Oltre 10%	32,4%	32,8%	32,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Tabella 9.3 - "Piccole imprese" (fatturato compreso tra 350 mila e 2 milioni di euro)

ROE	2015	2016	2017
< 0%	18,1%	16,2%	14,6%
0-10%	33,3%	34,4%	34,8%
Oltre 10%	48,6%	49,4%	50,5%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Tabella 9.4 - "Medie imprese" (fatturato compreso tra 2 e 10 milioni di euro)

ROE	2015	2016	2017
< 0%	11,4%	9,9%	8,8%
0-10%	36,6%	36,5%	35,2%
Oltre 10%	52,0%	53,6%	56,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%



Tabella 9.5 - “Grandi imprese” (fatturato superiore a 10 milioni di euro)

ROE	2015	2016	2017
< 0%	10,4%	8,8%	8,3%
0-10%	35,0%	33,9%	32,1%
Oltre 10%	54,6%	57,3%	59,6%
Totale	10,4%	8,8%	8,3%

6. Nota metodologica

L'Osservatorio sui bilanci delle Srl elabora i dati dei bilanci delle società a responsabilità limitata presenti nella banca dati AIDA di Bureau van Dijk adottando una propria classificazione dimensionale delle imprese corrispondente a quanto riportato nella tabella A. In particolare, in linea con quanto stabilito dal D.lgs. 139 del 2015 di riforma dei bilanci, si è ritenuto di definire “Microimprese” quelle società che presentano un fatturato fino a 350 mila euro, “Piccole imprese” le società con un fatturato compreso tra 350 mila e 2 milioni di euro, “Medie Imprese” le società con un fatturato compreso tra 2 e 10 milioni di euro e “Grandi Imprese” le società con un fatturato superiore a 10 milioni di euro.

Naturalmente, si tratta di una classificazione funzionale agli obiettivi dell'Osservatorio sui bilanci delle Srl e, di fatto, non paragonabile alle classificazioni comunemente adottate a livello europeo nelle analisi e nelle statistiche sulle imprese in generale.

Tabella A - Classificazione dimensionale delle imprese

FATTURATO (valori espressi in migliaia di euro)			
Microimprese	Piccole imprese	Medio-Piccole	Medio-Grandi
0-350	350-2.000	2.000-10.000	Oltre 10.000

I valori di bilancio riportati nell'Osservatorio sono sempre di natura aggregata essendo la sommatoria dei valori riportati nei singoli bilanci contenuti nella banca dati AIDA. Gli stessi indici di bilancio riportati nelle tabelle dell'Osservatorio sono calcolati a partire dai valori aggregati. Per arricchire l'analisi, in questo numero dell'Osservatorio, si è deciso di riportare i dati del ROE elaborati per singolo bilancio distribuiti in classi di valore. Infine, i settori produttivi sono stati definiti ed estratti sulla base dei seguenti codici e raggruppamenti. Più avanti sono riportate le formule utilizzate nel calcolo degli indici di bilancio. Di seguito il dettaglio dei settori analizzati e dei relativi codici attività.



INDUSTRIA - Codici ateco 10-32

Industrie alimentari

Industria delle bevande

Industria del tabacco

Industrie tessili

Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia

Fabbricazione di articoli in pelle e simili

Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio

Fabbricazione di carta e di prodotti di carta

Stampa e riproduzione di supporti registrati

Fabbricazione di cake e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio

Fabbricazione di prodotti chimici

Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparate farmaceutici

Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche

Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi

Metallurgia

Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)

Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi

Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche

Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca

Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi

Fabbricazione di altri mezzi di trasporto

Fabbricazione di mobili

Altre industrie manifatturiere

COSTRUZIONI - Codici ateco 41-43

Costruzione di edifici

Ingegneria civile

Lavori di costruzione specializzati

COMMERCIO - Codici ateco 45-47

Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli

Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)

Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)



TRASPORTI - Codici ateco 49-53

Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte

Trasporto marittimo e per vie d'acqua

Trasporto aereo

Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti

Servizi postali e attività di corriere

RISTORANTI E ALBERGHI - Codici ateco 55-56

Alloggio

Attività dei servizi di ristorazione

SERVIZI PROFESSIONALI, FINANZIARI E ASSICURATIVI - Codici ateco da 62-82

Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse

Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici

Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)

Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)

Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative

Attività immobiliari

Attività legali e contabilità

Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale

Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche

Ricerca scientifica e sviluppo

Pubblicità e ricerche di mercato

Altre attività professionali, scientifiche e tecniche

Servizi veterinari

Attività di noleggio e leasing operativo

Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale

Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi prenotazione e attività connesse

Servizi di vigilanza e investigazione

Attività di servizi per edifici e paesaggio

Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese



Formule utilizzate nel calcolo degli indici di bilancio

A completamento della nota metodologica riportiamo le formule utilizzate per il calcolo degli indici di bilancio riportati nell'Osservatorio.

Indicatori finanziari

- ✓ **Indice di indebitamento a breve:** Debiti a breve termine/Totale passivo
- ✓ **Indice di indebitamento a lungo:** Debiti a lungo termine/Totale passivo
- ✓ **Indice di indipendenza finanziaria:** Patrimonio netto/ Totale passivo

Indici di redditività

- ✓ **ROI:** (Risultato operativo/(patrimonio netto + obbligazioni + obbligazioni oltre + debiti vs. banche + debiti vs. banche oltre + debiti vs. altri finanziatori + debiti vs. soci per finanziamenti + debiti vs. soci per finanziamenti oltre + debiti vs. altri finanziatori oltre))*100
- ✓ **ROE:** (Risultato netto di esercizio/Patrimonio netto) *100



Appendice

Tabella 1 - Distribuzione regionale e provinciale degli **addetti** e variazione percentuale sull'anno precedente

	Addetti	Δ %17-16		Addetti	Δ %17-16
PIEMONTE	301.906	3,5%	UMBRIA	58.437	3,7%
Torino	173.156	3,7%	Perugia	45.659	4,2%
Vercelli	7.093	4,8%	Terni	12.778	1,9%
Novara	25.715	5,1%	MARCHE	121.129	3,4%
Cuneo	43.023	2,6%	Pesaro e Urbino	31.146	5,5%
Asti	9.212	0,9%	Ancona	35.483	5,1%
Alessandria	25.256	3,1%	Macerata	23.926	3,2%
Biella	9.951	2,5%	Ascoli Piceno	15.117	2,8%
Verbano-Cusio-Ossola	8.500	3,9%	Fermo	15.457	-3,7%
VAL D'AOSTA	7.512	1,8%	LAZIO	469.073	4,6%
Aosta	7.512	1,8%	Viterbo	11.298	3,7%
LOMBARDIA	1.178.735	4,7%	Rieti	3.895	10,5%
Varese	65.270	-0,5%	Roma	385.663	4,7%
Como	42.108	2,8%	Latina	40.293	5,0%
Sondrio	10.998	3,2%	Frosinone	27.924	3,3%
Milano	618.539	5,8%	ABRUZZO	86.638	1,8%
Bergamo	110.039	4,7%	L'Aquila	14.846	2,6%
Brescia	115.896	3,8%	Teramo	23.969	5,0%
Pavia	26.654	7,1%	Pescara	18.944	-6,4%
Cremona	21.693	3,6%	Chieti	28.879	4,7%
Mantova	32.447	4,2%	MOLISE	14.054	8,4%
Lecco	28.882	2,3%	Campobasso	8.890	6,3%
Lodi	12.089	3,9%	Isernia	5.164	12,3%
Monza e della Brianza	94.120	4,4%	CAMPANIA	326.483	3,5%
TRENTINO ALTO ADIGE	102.373	4,3%	Caserta	38.080	2,4%
Bolzano	65.456	5,4%	Benevento	12.949	4,3%
Trento	36.917	2,4%	Napoli	191.315	3,3%
VENETO	503.165	4,5%	Avellino	20.910	3,3%
Verona	104.580	6,2%	Salerno	63.229	4,9%
Vicenza	102.355	3,2%	PUGLIA	219.495	5,6%
Belluno	21.156	2,4%	Foggia	22.824	9,2%
Treviso	98.290	4,3%	Bari	94.850	7,1%
Venezia	73.960	5,8%	Taranto	25.381	4,8%
Padova	88.042	3,5%	Brindisi	17.248	4,8%
Rovigo	14.782	4,7%	Lecce	39.893	2,5%
FRIULI VENEZIA GIULIA	84.772	3,6%	Barletta-Andria-Trani	19.299	2,1%
Udine	36.875	4,0%	BASILICATA	35.767	2,5%
Gorizia	8.632	8,7%	Potenza	24.787	-1,7%
Trieste	12.073	0,1%	Matera	10.980	13,3%
Pordenone	27.192	3,2%	CALABRIA	62.820	1,7%
LIGURIA	76.915	1,8%	Cosenza	24.625	-2,8%
Imperia	7.402	2,4%	Catanzaro	14.646	2,2%
Savona	11.254	-7,9%	Reggio di Calabria	12.448	3,6%
Genova	46.194	3,5%	Crotone	5.994	0,8%
La Spezia	12.065	4,9%	Vibo Valentia	5.107	24,7%
EMILIA ROMAGNA	389.369	6,3%	SICILIA	180.439	3,3%
Piacenza	25.647	8,1%	Trapani	13.929	3,2%
Parma	38.281	3,2%	Palermo	37.257	6,1%
Reggio nell'Emilia	48.306	4,6%	Messina	19.844	2,2%
Modena	75.726	10,8%	Agrigento	10.109	3,2%
Bologna	98.647	5,9%	Caltanissetta	9.511	-17,7%
Ferrara	17.958	6,5%	Enna	4.394	1,9%
Ravenna	29.789	6,3%	Catania	49.653	3,4%
Forlì-Cesena	30.593	2,7%	Ragusa	16.608	3,4%
Rimini	24.422	6,1%	Siracusa	19.134	13,5%
TOSCANA	294.133	2,8%	SARDEGNA	65.123	4,1%
Massa-Carrara	10.052	2,8%	Sassari	19.801	4,7%
Lucca	27.453	2,6%	Nuoro	5.207	-1,1%
Pistoia	16.708	1,4%	Cagliari	29.024	5,1%
Firenze	106.408	3,3%	Oristano	3.626	5,0%
Livorno	18.951	3,6%	Sud Sardegna	7.465	2,3%
Pisa	29.984	2,8%	ITALIA	4.578.338	4,3%
Arezzo	25.836	-0,4%			
Siena	24.055	4,2%			
Grosseto	9.535	2,7%			
Prato	25.151	2,9%			



Tabella 2 - Distribuzione regionale e provinciale dei ricavi (in migliaia di euro) e variazione percentuale sull'anno precedente

	Ricavi	Δ %17-16
PIEMONTE	68.424.600	5,5%
Torino	36.861.048	5,4%
Vercelli	1.730.874	6,2%
Novara	6.060.588	6,1%
Cuneo	11.145.637	5,7%
Asti	1.920.035	4,3%
Alessandria	6.475.935	5,1%
Biella	2.335.267	2,1%
Verbano-Cusio-Ossola	1.895.216	9,9%
VAL D'AOSTA	2.254.775	-3,0%
Aosta	2.254.775	-3,0%
LOMBARDIA	320.994.072	7,1%
Varese	14.497.690	5,4%
Como	9.586.589	4,9%
Sondrio	2.184.532	4,3%
Milano	184.842.047	7,3%
Bergamo	26.192.699	6,6%
Brescia	30.940.673	9,6%
Pavia	5.648.566	4,7%
Cremona	5.959.640	8,8%
Mantova	8.311.515	5,0%
Lecco	6.788.073	6,5%
Lodi	2.971.320	4,7%
Monza e della Brianza	23.070.728	6,1%
TRENTINO ALTO ADIGE	25.114.165	8,6%
Bolzano	16.684.786	9,2%
Trento	8.429.379	7,4%
VENETO	120.366.858	7,0%
Verona	29.099.817	7,8%
Vicenza	25.440.326	7,5%
Belluno	3.914.255	9,4%
Treviso	24.664.117	5,3%
Venezia	14.069.200	7,0%
Padova	20.293.570	7,1%
Rovigo	2.885.573	5,5%
FRIULI VENEZIA GIULIA	19.845.703	9,1%
Udine	7.996.699	10,7%
Gorizia	1.597.541	9,7%
Trieste	4.538.957	10,1%
Pordenone	5.712.506	6,0%
LIGURIA	16.649.473	3,5%
Imperia	1.323.370	2,7%
Savona	2.981.155	2,1%
Genova	10.385.951	3,9%
La Spezia	1.958.997	3,8%
EMILIA ROMAGNA	99.477.983	9,0%
Piacenza	5.868.880	5,8%
Parma	10.704.438	8,5%
Reggio nell'Emilia	12.948.051	8,0%
Modena	17.425.440	7,9%
Bologna	26.390.764	11,3%
Ferrara	3.704.174	6,2%
Ravenna	8.860.985	8,1%
Forlì-Cesena	8.664.545	12,1%
Rimini	4.910.706	6,2%
TOSCANA	67.679.062	3,4%
Massa-Carrara	2.636.735	6,1%
Lucca	5.754.660	4,6%
Pistoia	3.862.749	4,9%
Firenze	27.435.039	1,9%
Livorno	4.508.074	5,0%
Pisa	5.864.193	3,3%
Arezzo	5.202.890	9,2%
Siena	5.065.991	1,6%
Grosseto	1.878.826	4,5%
Prato	5.469.905	2,2%

	Ricavi	Δ %17-16
UMBRIA	8.851.022	7,7%
Perugia	6.822.557	7,3%
Terni	2.028.465	9,1%
MARCHE	19.768.825	6,5%
Pesaro e Urbino	5.304.055	7,2%
Ancona	6.099.646	6,6%
Macerata	3.059.482	8,0%
Ascoli Piceno	2.826.005	5,9%
Fermo	2.479.637	3,6%
LAZIO	88.187.551	8,2%
Viterbo	1.881.085	5,5%
Rieti	247.383	9,5%
Roma	74.258.973	8,6%
Latina	8.205.161	5,7%
Frosinone	3.594.949	6,5%
ABRUZZO	11.538.211	8,6%
L'Aquila	1.562.252	9,7%
Teramo	3.312.671	10,2%
Pescara	2.747.018	3,6%
Chieti	3.916.270	10,5%
MOLISE	1.466.663	4,8%
Campobasso	969.406	4,5%
Isernia	497.257	5,5%
CAMPANIA	42.573.032	6,7%
Caserta	4.660.950	6,8%
Benevento	1.351.546	-1,4%
Napoli	25.743.798	6,5%
Avellino	2.630.034	5,6%
Salerno	8.186.704	9,4%
PUGLIA	25.712.018	7,2%
Foggia	2.593.685	8,5%
Bari	11.861.462	6,1%
Taranto	1.847.064	3,9%
Brindisi	1.408.020	-0,2%
Lecce	4.019.002	10,5%
Barletta-Andria-Trani	3.982.785	11,0%
BASILICATA	7.654.634	-7,5%
Potenza	5.999.154	-10,6%
Matera	1.655.480	6,0%
CALABRIA	5.409.657	6,4%
Cosenza	2.486.507	4,9%
Catanzaro	824.484	10,7%
Reggio di Calabria	1.089.008	5,8%
Crotone	540.154	6,4%
Vibo Valentia	469.504	8,3%
SICILIA	19.162.652	6,8%
Trapani	1.831.606	4,2%
Palermo	4.275.032	5,7%
Messina	1.677.166	8,0%
Agrigento	776.554	9,6%
Caltanissetta	505.799	8,3%
Enna	851.900	12,5%
Catania	5.338.369	5,8%
Ragusa	2.880.959	7,5%
Siracusa	1.025.267	11,0%
SARDEGNA	7.281.015	5,1%
Sassari	1.773.171	4,3%
Nuoro	369.766	8,3%
Cagliari	3.828.446	5,3%
Oristano	461.563	16,5%
Sud Sardegna	848.069	-0,8%
ITALIA	863.476.396	6,9%



Tabella 3 - Distribuzione regionale e provinciale dell'ammontare del **valore aggiunto** (in migliaia di euro) e variazione percentuale sull'anno precedente

	Val. agg.	Δ %17-16		Val. agg.	Δ %17-16
PIEMONTE	17.852.364	5,7%	UMBRIA	2.827.192	8,4%
Torino	10.332.109	5,9%	Perugia	2.161.986	8,4%
Vercelli	417.580	9,0%	Terni	665.206	8,1%
Novara	1.545.115	8,3%	MARCHE	5.789.158	0,1%
Cuneo	2.580.471	6,2%	Pesaro e Urbino	1.464.527	7,2%
Asti	502.686	6,0%	Ancona	1.746.822	7,2%
Alessandria	1.450.634	2,8%	Macerata	1.144.787	8,9%
Biella	557.465	-1,4%	Ascoli Piceno	751.289	2,6%
Verbano-Cusio-Ossola	466.304	6,8%	Fermo	681.733	-32,0%
VAL D'AOSTA	415.396	6,8%	LAZIO	24.799.745	8,4%
Aosta	415.396	6,8%	Viterbo	459.110	7,7%
LOMBARDIA	78.348.719	7,0%	Rieti	120.580	7,7%
Varese	3.671.919	6,0%	Roma	20.877.631	8,7%
Como	2.529.968	6,0%	Latina	2.142.843	7,9%
Sondrio	597.305	5,7%	Frosinone	1.199.581	4,0%
Milano	44.596.382	7,1%	ABRUZZO	4.082.544	6,4%
Bergamo	6.615.858	7,4%	L'Aquila	637.298	7,3%
Brescia	7.157.626	8,8%	Teramo	1.171.727	6,8%
Pavia	1.521.505	4,0%	Pescara	879.586	5,9%
Cremona	1.402.878	11,0%	Chieti	1.393.933	6,0%
Mantova	1.815.495	5,8%	MOLISE	530.209	1,7%
Lecco	1.781.019	5,4%	Campobasso	347.324	2,4%
Lodi	837.020	6,3%	Isernia	182.885	0,5%
Monza e della Brianza	5.821.744	5,5%	CAMPANIA	12.774.294	6,1%
TRENTINO ALTO ADIGE	7.399.741	9,4%	Caserta	1.481.075	7,1%
Bolzano	4.637.157	11,7%	Benevento	458.802	5,0%
Trento	2.762.584	5,8%	Napoli	7.541.112	5,3%
VENETO	28.557.963	7,2%	Avellino	799.390	5,3%
Verona	5.903.441	8,4%	Salerno	2.493.915	8,3%
Vicenza	6.056.199	7,7%	PUGLIA	8.228.097	5,5%
Belluno	1.328.528	15,1%	Foggia	860.489	8,5%
Treviso	5.752.060	4,6%	Bari	3.511.447	3,6%
Venezia	3.764.471	6,8%	Taranto	934.442	5,5%
Padova	5.010.393	6,7%	Brindisi	640.812	2,9%
Rovigo	742.871	5,9%	Lecce	1.511.783	6,9%
FRIULI VENEZIA GIULIA	4.592.348	5,5%	Barletta-Andria-Trani	769.124	11,0%
Udine	2.005.814	7,5%	BASILICATA	1.753.106	4,0%
Gorizia	462.839	7,6%	Potenza	1.365.572	3,4%
Trieste	634.745	-4,7%	Matera	387.534	6,5%
Pordenone	1.488.950	7,0%	CALABRIA	2.245.847	3,3%
LIGURIA	4.715.714	3,4%	Cosenza	835.118	1,6%
Imperia	326.682	3,8%	Catanzaro	573.601	1,3%
Savona	879.672	-2,2%	Reggio di Calabria	412.677	7,0%
Genova	2.943.660	5,0%	Crotone	244.438	7,7%
La Spezia	565.700	3,9%	Vibo Valentia	180.013	4,4%
EMILIA ROMAGNA	22.982.905	8,4%	SICILIA	6.905.220	3,7%
Piacenza	1.450.274	5,7%	Trapani	519.880	2,6%
Parma	2.322.256	7,4%	Palermo	1.384.834	4,9%
Reggio nell'Emilia	3.176.651	12,4%	Messina	726.130	4,3%
Modena	4.225.091	6,7%	Agrigento	408.719	7,6%
Bologna	6.185.307	8,7%	Caltanissetta	325.808	2,2%
Ferrara	922.974	7,3%	Enna	177.568	10,8%
Ravenna	1.768.840	8,8%	Catania	1.898.777	4,7%
Forlì-Cesena	1.806.041	8,9%	Ragusa	638.849	5,6%
Rimini	1.125.471	7,9%	Siracusa	824.655	-3,7%
TOSCANA	16.023.490	4,3%	SARDEGNA	3.007.325	4,8%
Massa-Carrara	614.681	7,6%	Sassari	843.593	6,1%
Lucca	1.293.276	4,6%	Nuoro	224.441	9,0%
Pistoia	790.849	4,9%	Cagliari	1.447.348	0,1%
Firenze	6.527.005	2,6%	Oristano	183.893	42,8%
Livorno	994.274	1,5%	Sud Sardegna	308.050	4,5%
Pisa	1.484.821	5,5%	ITALIA	253.831.378	6,5%
Arezzo	1.246.800	9,2%			
Siena	1.367.395	3,2%			
Grosseto	455.551	11,3%			
Prato	1.248.838	6,0%			